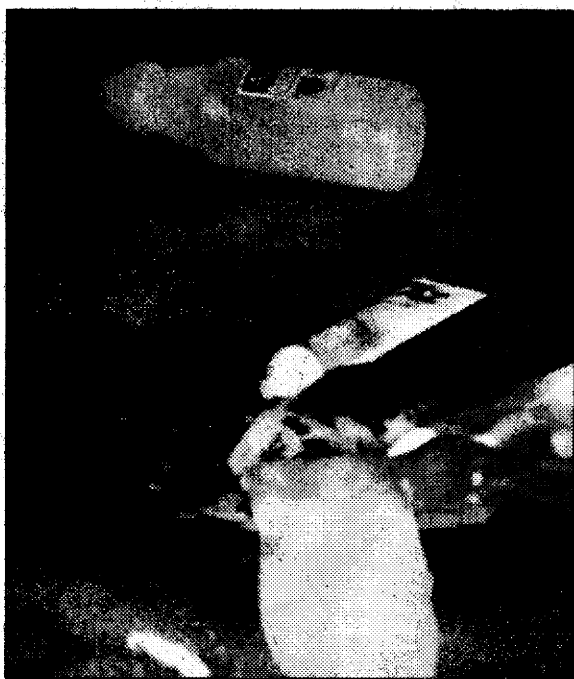


Solidarietà dopo l'intimidazione al provveditore delle carceri Quattrone

«Non lasciamoli soli»



Alcol versato sul letto e un accendino facevano parte della minacciosa messinscena

REGGIO CALABRIA - Sull'intimidazione a Paolo Quattrone, provveditore regionale dell'amministrazione carceraria, stanno indagando i carabinieri. Era stato lo stesso responsabile delle strutture carcerarie della Calabria, come pubblicato ieri da Gazzetta del Sud, a fare la scoperta del raid compiuto nella sua abitazione estiva, nel complesso "Costa dei saraceni" a Bova Marina, e a denunciare l'accaduto. Qualcuno aveva fatto irruzione nella residenza, lasciando ovunque i segni del suo passaggio e, con gli stessi, sinistri messaggi.

Nel 1989, quando era direttore del carcere cittadino, l'esplosione di una bomba devastò la camera da letto dell'appartamento di Quattrone in via Pio XI. Per motivi di sicurezza era stato trasferito a Firenze. L'incarico attuale l'aveva assunto nel 2002. Numerose le attestazioni di solida-

rietà giunte a Quattrone: «Nonostante la Calabria intera si sia mobilitata contro la 'ndrangheta e per l'affermazione della legalità, anche attraverso la marcia della speranza tenuta a Locris - si legge in una nota Coordinamento nazionale e regionale dei Centri di servizio per il volontariato - non si fermano purtroppo gli atti intimidatori ai danni di chi opera attivamente sul territorio calabrese».

«Dopo le 300 intimidazioni dello scorso anno a danno di politici e amministratori locali - si legge ancora nella nota - anche il 2005 è stato caratterizzato dalla violenza della criminalità organizzata culminata nell'omicidio del vice presidente del Consiglio regionale, Francesco Fortugno». Sdegno e riprovazione sono i sentimenti espressi da Antonio Morelli, responsabile regionale della Conferenza volontariato Giustizia: «Esprimiano al dott. Quattrone la nostra vicinanza, sicuri che non si farà intimidire da simile viltà e non frenerà, proprio perché convinto, il processo di rinnovamento innescato».

Solidarietà al provveditore delle strutture carcerarie calabresi esprime anche Demetrio Costantino, presidente del Comitato interprovinciale per il diritto alla sicurezza: «Il dott. Quattrone opera in un settore delicatissimo e di grande responsabilità. Un simile segnale inquietante non può essere assolutamente sottovalutato».

«Di fronte al vile e gravissimo episodio intimidatorio - sostiene Gennarino De Fazio, segretario nazionale Uilpa - le forze sane della Regione e del Paese devono trovare la necessaria coesione e respingere con decisione qualsiasi attacco, evitare che importanti pezzi dello Stato possano rimanere isolati ed esposti a rischi più gravi».

Condanna del grave gesto anche da parte dei segretari regionali di Osapp, Sappe, Ft-Cgil, Fsa-Cnpt, nell'ordine Giulietta Torrella, Damiano Bellucci, Isabella Iannuzzi, Carmine Vivacqua. (p.t.)

Falcone a Bruxelles: le tecnologie avvicinano le istituzioni ai cittadini

CATANZARO - «Oggi la società si trasforma molto rapidamente, si creano nuove esigenze, si internazionalizza il modo di vivere e, perciò, in assenza di un federalismo solidale si andrebbe controcorrente rispetto agli stessi principi della coesione economica, sociale e territoriale. La mancanza di effettiva autonomia, cioè la non possibilità di crescere da soli in termini di sviluppo economico e sociale, in uno Stato federale porterebbe a dannosi squilibri territoriali, all'accretere di disparità e all'assistenzialismo. Se ad esempio federare significasse lasciare al Sud d'Italia la competenza e l'onere di combattere la criminalità organizzata, è chiaro che il Sud non sarà mai completamente autonomo e le tragiche ripercussioni di questo abbandono si ripercuoterebbero su tutto il territorio nazionale». Lo ha detto a Bruxelles il responsabile dell'Unità organizzativa autonoma "Sviluppo del territorio e Affari comunitari" della Regione Calabria, Vincenzo Falcone, nell'intervento conclusivo dei lavori della tavola rotonda promossa da Unioncamere, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dall'Istituto europeo della pubblica amministrazione, sul tema "Le politi-

che settoriali e i territori europei: dagli orientamenti comunitari alla programmazione dei fondi strutturali". Ai lavori della tavola rotonda hanno partecipato, tra gli altri, il vicepresidente della Commissione europea, Franco Frattini, il vicepresidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e presidente della Regione Molise, Angelo Michele Iorio, l'eurodeputato Gianni Pittella, il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli, e il direttore del Centro europeo per le Regioni, Eduardo Sánchez Monjo.

I temi specifici trattati hanno riguardato la Strategia di Lisbona, la rete dei trasporti transeuropea e le amministrazioni "intelligenti".

«In questa logica - ha detto tra l'altro Falcone - le Regioni italiane stanno tentando di migliorare la capacità delle amministrazioni per potenziare le proprie strutture mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni che favoriscano l'avvicinamento delle istituzioni ai cittadini e, quindi, il consolidamento del senso di appartenenza alle realtà locali, anche grazie alle maggiori occasioni di partecipazione ed alla maggiore efficienza nella gestione dei servizi pubblici». (red. cz)